

DIRPUBBLICA FLASH DEL 29/10/2012 - 10.20

Oggetto: sentenza della Corte costituzionale n. 223 del 2012, Consiglio dei Ministri n.51 del 26/10/2012.

In base ad alcuni recenti articoli di giornali, anche prestigiosi, era emerso che il Governo, a seguito della sentenza citata in oggetto, avrebbe dovuto elargire al pubblico impiego un volume di rimborsi tale da vanificare, addirittura, la cosiddetta “*spending review*”. Ciò, ovviamente, con il solito sistema della “*caccia all’untore*” al fine perverso di consolidare, ancor di più, il pubblico convincimento che il lavoro nelle Amministrazioni pubbliche sarebbe dispendioso quanto inutile.

Molto probabilmente i redattori degli articoli hanno preso “*pomi per peri*” in quanto la volontà governativa sembra essere ben altra e cioè ripristinare il TFS (che è il *trattamento di fine servizio*, cioè la buonuscita che richiede anche la trattenuta del 2,5% ai lavoratori pubblici) rinunciando a trasformarlo in TFR (*trattamento di fine rapporto* regolato dal codice civile ed esente dalla ritenuta del 2,5%). Per quanto riguarda l’altra parte della sentenza (il 5% ai dirigenti), il Governo adotterà, molto probabilmente, un altro provvedimento.

Per ora riportiamo quelle parti del comunicato del Governo in base alle quali abbiamo svolto le nostre osservazioni, riservandoci di analizzare, ad ogni fine ed allo scopo di tutelare nel miglior modo possibile tutto il pubblico impiego, gli atti ufficiali. Le preoccupazioni e gli inviti alla cautela che avevamo espresso nei precedenti comunicati, risultano fondati.

“Consiglio dei Ministri n.51 del 26/10/2012 - Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi alle 10.30 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, Mario Monti. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Antonio Catricalà. OMISSIS Il Consiglio ha poi approvato un decreto legge che, in attuazione della recente sentenza della Corte costituzionale n. 223 del 2012, ripristina la disciplina del trattamento di fine servizio nei riguardi del personale interessato dalla pronuncia. Per quanto riguarda le altre parti della sentenza della Consulta, il Consiglio ha stabilito che si procederà in via amministrativa attraverso un DPCM ai sensi della legislazione vigente. OMISSIS”.

L’UFFICIO STAMPA